

TEORIA DELLA CULTURA

Collana diretta da
Omar Calabrese e Paolo Fabbri

SEMIOTICA
DELLE
PASSIONI

Saggi di analisi semantica e testuale

A cura di
ISABELLA PEZZINI

PROGETTO  LEONARDO

Le referenze dei testi qui pubblicati sono specificate al piede di ogni capitolo.
Le traduzioni sono di Isabella Pezzini.

Si ringraziano tutti coloro che hanno contribuito alla realizzazione di questo volume.

Indice

Introduzione di Isabella Pezzini	pag.	7
Algirdas Julien Greimas <i>Della nostalgia. Studio di semantica lessicale</i>	»	19
Henri Quéré <i>Le rêveries di un imbronciato solitario</i>	»	27
Francesco Marsciani <i>Uno sguardo semiotico sulla vergogna</i>	»	35
Denis Bertrand <i>L'enunciazione passionale. Studio di un caso: le Lettere della religiosa portoghese</i>	»	51
Jacques Geninasca <i>Dialogismo e passionalità. Su un frammento de Il Rosso e il Nero di Stendhal</i>	»	63
Jacques Fontanille <i>La passione negata. Un frammento de La principessa di Clèves</i>	»	79
Omar Calabrese <i>Rappresentazione della morte e morte della rappresentazione</i>	»	97
Felix Thürlemann <i>La meraviglia come passione dello sguardo. A proposito della Manna di Poussin</i>	»	109
Giovanni Careri <i>Soave tormento: il montaggio passionale in Gian Lorenzo Bernini</i>	»	125
Gregory Bateson <i>Emozioni e scienze sociali</i>	»	133



ISBN 88-85040-37-3

© Copyright 1991 - Società Editrice Esculapio s.r.l.
40131 Bologna, Via U. Terracini 30. Tel. 051-6340113. Fax 051-6341136
Tutti i diritti riservati. Riproduzione, anche parziale, vietata.

David Savan <i>La teoria semiotica dell'emozione secondo Peirce</i>	»	139
Paolo Fabbri <i>A passion veduta: il vaglio semiotico</i>	»	159
Le passioni: per una bibliografia semiotica	»	191

Isabella Pezzini
Introduzione

Questo libro presenta al lettore italiano una prima raccolta organica di contributi alla «semiotica delle passioni». Non si tratta di una nuova disciplina, né dell'ennesimo gesto di apparente imperialismo da parte di una disciplina, la semiotica, il cui motto, a buon diritto, potrebbe essere «*humani nihil a me alienum puto*». Si tratta, questo sì, di una nuova direzione di ricerca nell'esplorazione della significazione, ormai avviata da una decina d'anni, che ha trovato il suo primo alveo nell'impianto teorico della semiotica strutturale di Algirdas Julien Greimas, professore di semantica generale all'Ecole des Hautes Etudes en Sciences Sociales di Parigi. E in effetti molti dei saggi qui raccolti — circa la metà — sono omogenei per collocazione teorica con il paradigma greimasiano. Gli altri danno testimonianza della centralità, dell'interesse e della produttività dell'approccio alle questioni del «passionale» in ambiti specifici (come quello della teoria della letteratura o della storia dell'arte), in discipline limitrofe (come l'etno-metodologia) e anche in paradigmi semiotici di ascendenza filosofica, come quello che si riallaccia al pragmaticismo di Charles Sanders Peirce, rappresentato in Italia soprattutto dall'insegnamento di Umberto Eco. Aspetto questo ultimo che ci preme particolarmente sottolineare, dato che per una serie di congiunture particolari la cosiddetta «Ecole de Paris» e la semiotica praticata all'Università di Bologna in tutti questi anni sono state in diuturno proficuo confronto e contatto.

1. Le passioni nella semiotica greimasiana

Le opere principali di A.J. Greimas sono tradotte in italiano¹, e dunque si può presupporre che la sua idea di semiotica come teoria generale della narratività sia già nota al lettore, o quanto meno agevolmente ricostruibile. Una prima presentazione della problematica del passionale viene svolta in *Del Senso 2* dallo stesso Greimas², e viene poi sviluppata in modo sistematico in un testo specifico, scritto in collaborazione con Jacques Fontanille³. Qui ci limiteremo quindi a offrire pochi essenziali elementi di riferimento⁴, avvertendo peraltro subito che i saggi di analisi testuale che presentiamo non si limitano ad offrire «applicazioni» della teoria greimasiana del trattamento delle